

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari

della Provincia

Ufficio per

la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari

della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Primo
L. 18	L. 9,50	L. 5,
• 22	• 11,50	• 6,

Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio.

Per tutta Italia franco di posta il numero 24 L. 12,50 • 6,50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

EMS, 19. — Lo Czar e Gortschakoff sono partiti ieri.

LONDRA, 19. — Il Times ha da Ems 19:

Da tutto ciò si conosce e si può concludere che le potenze sono decise a restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia ed i suoi suditi. La pace non sarà turbata al di là della frontiera.

Il Times annuncia che il cholera scoppia in alcune parti delle Indie in maniera inaudita.

DIARIO POLITICO

Forse in mancanza d'altro all'Assemblea di Versailles si fanno questioni di lana caprina.

Un deputato dell'estrema sinistra il signor Marcou presentò la proposta d'incorrere un processo contro i coautori e complici del 2 dicembre, per non accreditare la massima che i colpi di Stato si possano fare impunemente.

Questo signor Marcou sarà un buon uomo di prima forza, ma è certo un cattivo politico, un imprudente politico: a lui deve mancare soprattutto la potenza d'analisi; e noi ci figuriamo come debbano, almeno nel loro segreto, aver riso di gran cuore della sua ingenuità gli stessi nemici più fieri del bonapartismo.

Se il signor Marcou avesse pensato che i colpi di Stato non si fanno solamente dai governi e dai gabinetti, ma ben anco, e il più sovente dalla piazza, si sarebbe guardato bene dal toccare un tasto, che può mandare alla sbarra degli accusati.

Che Repubblica!

APPENDICE (31) LE MEMORIE DI UN MISANTROPO ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XIII.

Lasciando Madrid — ed essendomi indifferente di conoscere la via che avei seguito — mi trovai ancora nella vasta campagna, o meglio in un deserto costeggiato da montagne rocciose, eride. Ovunque silenzio e solitudine.

Però scorgevo elevarsi a me dinanzi nel vago, indefinito orizzonte, un gigante di pietra. Era l'antico monastero di San Lorenzo. La sua forma architettonica rappresentava appunto la griglia sulla quale diceva che il povero santo sia stato arrostito per maggior gloria di Dio.

L'imperatore Carlo V ideò di farne un cimitero per i coronati di Spagna, raccomandando questa idea ai successori, nelle memorie dettate durante i suoi anni claustrali a San Giusto. Era impossibile non tener conto del piombo siderio, e Filippo IV completò l'opera iniziata da Filippo III. Così — miracolo di ordine dorico — surse l'Escrural.

È una struttura ideale, indeterminata,

accusati l'autore della proposta, e la maggior parte de' suoi amici.

Noi crediamo che l'Assemblea getterà la proposta del signor Marcou nel cestino delle carte inutili.

La nominal del signor Buffet a senatore tiene ancora occupato il giornalismo francese. Però i fogli radicali, che aveano fatto un grandissimo strepito prima dello scrutinio, si sono adesso quanto calmati e dirigono piuttosto i loro strali, contro il signor Gambetta, grande elettore di Francia, ch'essi rendano responsabile dei disinganni subiti dalla democrazia. Il giornale *Droits de l'homme* dicono al signor Gambetta: « Ebbene! È il gran consiglio dei Comuni della Francia? »

Le ulteriori variazioni dovranno essere presentate annualmente in allegato alla legge del bilancio.

Art. 5. Tutte le pensioni pagate nel bilancio dello Stato eccedenti le L. 500 sino a 2000 sono sottoposte alla ritenuta dell'uno per cento; e del due quelle superiori alle L. 2000.

Sono esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.

Art. 6. Dal 1° gennaio 1877 rimane senza effetto la legge del 18 dicembre 1864, n. 2034, senza pregiudizio delle ritenute portate da leggi speciali degli antichi Stati sulle pensioni di grazia.

Art. 7. Agli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato con sede in Roma, rimane dal 1° gennaio 1877 assegnata un'indennità di residenza di L. 250 per gli scapoli, di L. 300 per gli ammogliati, e di L. 400 per gli ammogliati e i vedovi con famiglia di almeno tre persone; e più del 10 per cento sulla somma eccedente le lire 1200 annue del loro stipendio, od altri averi.

Agli uscieri e inservienti stabiliti in Roma non forniti d'alloggio, assennati esempi di un simile contrasto non ci offrono anche i paladini della sinistra in Italia?

In realtà poco importava, si radicò la nomina o l'insuccesso del signor Buffet. Essi sapevano benissimo che l'antico ministro non minacciava menomamente la Repubblica. Ma una lotta si era impegnata sul suo nome fra i conservatori e i rivoluzionari.

Andava dunque dell'onore della sinistra far sì che il sig. Buffet non riuscisse. La destra vinse: onore ad essa.

Ti repubblicani, si consolano col dire che Buffet è riuscito soltanto per tre voti. Oh bella! soggiungono i conservatori e la Repubblica non è forse passata per un voto?

Che Repubblica!

Ma, magno dunque a vidi avvi quei

massone, nerastre subite come un seno di paura.

Sembra una larva ed è proprio il fantasma del potere della sovranità.

Il vento bisbiglia eternamente fra quelle alte mura già, fra quelle cupole e scuote i veltri di ben di dieci mila fucili.

E' la dentro, fra l'oro ed il marmo, che vanno susposti e desposti i coroni d'Iberia ed è pure in quei settori rossi di marmo e d'oro che ho fatto tomba, quando cale il sipario sull'ultima scena del dramma o della commedia che hanno rappresentato fra i vivi e i morti il podridere su apre allora al re, sia pure chiamato Caro V, o Filippo II, e mentre il popolo festeggia il successore, i vermi si preparano al regno pesto che tutti gli uomini dell'Oriente non varranno a impedire.

Le pietre sepolcrali si susseguono in lunga fila nei sotterranei dell'Escrusal;

Però scorgevo elevarsi a me dinanzi nel vago, indefinito orizzonte, un gigante di pietra.

Era l'antico monastero di San Lorenzo. La sua forma architettonica rappresentava appunto la griglia sulla quale diceva che il povero santo sia stato arrostito per maggior gloria di Dio.

L'imperatore Carlo V ideò di farne un cimitero per i coronati di Spagna, raccomandando questa idea ai successori, nelle memorie dettate durante i suoi anni claustrali a San Giusto.

Era impossibile non tener conto del piombo siderio, e Filippo IV completò l'opera iniziata da Filippo III. Così — miracolo di ordine dorico — surse l'Escrural.

È una struttura ideale, indeterminata,

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi, 5.

Numero arretrato centesimi, 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private, in quarta pagina cent. 25

per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea saranno

posti di 35 lettere, siano interruzioni o spazi in carattere testino.

Articoli comunicati contestati 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO

Ecco il progetto di legge per miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato, presentato alla Camera dal presidente del Consiglio nella seduta del 3 corr., e rinviate all'esame della Commissione generale del bilancio.

Art. 1^a. Il governo del Re dovrà presentare in allegato alla nota di variazioni degli statuti di prima previsione del 1877 gli organici delle amministrazioni centrali esclusa quelle della guerra e della marina, con sottoporre all'approvazione della legge generale del bilancio gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi, inferiori a L. 3500, degli impiegati di esse amministrazioni.

Le ulteriori variazioni dovranno essere presentate annualmente in allegato alla legge del bilancio.

Art. 2. A cominciare dal 1^o gennaio 1877 gli stipendi e i maggiori assegnamenti fissi e personali degli impiegati civili e militari al servizio dello Stato, in attività, in aspettativa o in disponibilità, sono sottoposti alla ritenuta nelle seguenti proporzioni:

Da 0 a 2000 lire 2 0 10

2001 a 3000 lire 3 11

3001 a 4000 lire 4 12

4001 a 5000 lire 5 13

Per ogni maggior somma 6 14

Su gli stipendi e di maggiori assegnamenti che non eccedono le lire 800, la ritenuta è fissata all'uno 0 0

Art. 3. Alla ritenuta dell'articolo precedente vanno soggetti gli aggi proporzionali sulle riscossioni, e gli altri proventi per quella parte non destinata a coprirsi a spese d'afficio, come non a prestazione d'indennità.

Art. 4. Non soffrono ritenute i militari in attività di servizio nell'arma di terra, e di mare, e le guardie doganali, di grado inferiore al grado d'ufficiale.

Art. 5. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 6. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 7. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 8. Col 31 dicembre 1876 rimane derogata la legge del 30 giugno 1872, n. 892, sulla indennità d'alloggio per gli impiegati residenti in Roma.

Art. 9. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 10. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 11. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 12. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 13. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Sarà del pari provvisto per decreto

sentito il Consiglio di Stato, a stabilire sulle indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche premiosi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

Art. 14. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.

Una rettificazione: il generale che penetrò nella stanza di Aziz e gli intimò di abbandonar il palazzo per ordine imperiale, non era Redif, come scrisse e fu stampato, bensì Soliman pascià, direttore della scuola militare superiore, i cui allievi occupavano i punti più pericolosi del palazzo e quelli specialmente nelle vicinanze del corpo di guardia della Gendarmeria, il cui generale Hassan pascià fu uno dei primi arrestati, mentre stava girando in ronda.

Tutti questi fatti bastano, credo, se non a giustificare, a spiegare il tenore della lettera che Aziz scrisse il giorno dopo da Top-capù al nuovo Sultano. Egli, come vedrete dal testo che vi mando, si lamenta d'essere stato tradito dai suoi soldati istessi da quei soldati a quali egli diceva d'aver fatto tanto bene! Ma qui riscontrasi sempre quella stolta presunzione della tirannide: volere prima degli schiavi ciecamente devoti, i quali, poi, venuto il giorno, diventino eroi per difenderla!

Il carattere di suicidio della morte del Sultano è così manifesto che non meriterebbe parola alcuna per ribattere le dicerie contrarie; ma gli organi moscoviti vi mettono tanta affettazione nel riferirlo, che è forza tornare sulle sue circostanze. Ed infatti, quando si vide mai un assassino, che vuol commettere un precipitato omicidio, divertirsi prima a tagliare la barba alla sua vittima, e con una forbicina lunga, appena pochi centimetri, tagliuzzare ripetutamente, a destra e a sinistra, la piegatura del braccio per arrivare più prontamente a finirla? E poi la direzione di queste ferite praticate dall'interno all'esterno e dall'alto al basso?

Converrebbe ammettere che l'assassino si colloca dietro il suo pazientissimo paziente, che lo clo-roformizzasse per non essere sensibile ad alcun dolore delle numerose punzecchiature fattevi, prima di giungere alle vene e alle arterie. Un mio amico, che si occupa un poco di alienazione mentale, vede in questa morte il risultamento fatale della terribile malattia onde il defunto Sultano era da molti anni in preda: e, come egli dicevano, la sua condotta tenuta a Ortaknel, appena giunta al palazzo destinatagli a luogo di relegazione, lo spinaare del revolver sull'ufficiale di guardia, la grida alla notte, e poi la notte passata nell'esaltazione e in grida continue, infine la domanda della forbice; per fare un occhiali, che dapprima gli venne rifiutata, e gli venne poi concessa per l'irritazione in lui prodotta dal rifiuto, una forbice di cui una punta era tonda, l'essersi chiuso solo nella stanza e con violenza, la grida che continuava ad emettere del medesimo tenore, le quali divennero sempre più fioche, colla perdita del sangue e che, finalmente cessarono, tutto questo provrebbe che l'infelice aveva chiuso i suoi giorni, vittima di un violento parossismo di follia. Ma io mi sento a questo riguardo, estraneo alla scienza; lascio pertanto il giudizio alle persone competenti nella materia, per dare un miglior giudizio, se ne trovano argomento.

Avantieri, 4, l'ammiraglio inglese Drummond, recandosi colla signora Elliot a visitare le Moschee di Costantinopoli, ebbe una vera ovazione, scendendo dalla carrozza S. Sofia. Appena lo si riconobbe, si radunarono dapprima parecchie centinaia di soffia, che aumentandosi continuamente di numero ascesero a più migliaia di persone. In allora una acclamazione unanime all'ammiraglio e all'Inghilterra; la si proclamava l'unica e verace amica della Turchia. Questo evento fece molto senso nel paese e nel corpo diplomatico.

Intanto ai Consigli succedono i Consigli, e si pensa che prima della funzione della sciabola, che avrà luogo, a quanto pare, lunedì prossimo, 12, sarà proclamata qualche disposizione di molta importanza. Si crede che ci sarà qualche atto in forma di costituzione. Ma varrà ciò ad arretrare la guerra insurrezionale della Erzegovina, e i movimenti guerreschi della Serbia, pronta all'armi, e ordinata per opera di generali russi recatisi? Si dura fatica a credere: l'orizzonte è ben altro che chiaro, e in men che si crede lo scoppio del turbine può destare l'Europa.

Ciò che pel momento almeno è vero, è che parlaio io stesso con persone provenienti dalla Russia, le quali narrano che l'esaltazione in quel paese per la guerra santa, come la si chiama, è giunta all'apogeo, e che gli sforzi del Governo per metterle un freno sarebbero poco meno che vani.

Certo per la politica della Russia la giornata del 30 fu una battaglia perduta: ma di ciò a domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Le opposizioni che il Senato continua a fare suscitano i più vivi clamori nella stampa ministeriale, la parte più scapigliata della quale non dubita di ricordargli che qualora il suo ufficio di moderatore si convertisse sistematicamente in quello di osteggiatore di tutto ciò che, di più importante, viene presentato dal nuovo governo, e in una parola si facesse centro e mezzo di sfogo alle ire del partito moderato che è caduto, allora il partito democratico sarebbe costretto ad operare per far dar un fregio allo Statuto e costituire anche il Senato su la base elettorale.

MILANO, 18. — Dal comando generale di Milano sono state impartite le disposizioni per l'apertura dei campi di Somma e di Gallarate,

BOLOGNA, 19. — È giunto da due giorni nella nostra città l'onor. Minghetti.

FERRARA, 18. — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

Cio che desideravamo, e avvenuto, dissipati gli equivoci, e scambiate le necessarie spiegazioni, i rappresentanti della *Lega Elettorale*, e quelli del Comitato dell'*Unione*, al quali venne associato il nostro direttore, si son messi d'accordo per compilare una lista, unica per candidati ai Consigli provinciale e comunale, scelti fra tutte le frazioni del partito liberale.

NAPOLI, 17. — La *Gazzetta di Napoli* scrive:

Suppiamo che il sig. Duni, elettore influente ed avversario del partito ministeriale, impiegato in una delle amministrazioni napoletane ha avuto ordine di partire per Roma ed intrattenerci colà fino quando le elezioni non saranno fatte.

Questa pressione dimostra sempre più quanto e quale sia la libertà del voto che i nostri attuali governanti dicevano di voler garantire.

FAENZA, 18. — Col 1 del mese di luglio incominceranno a Faenza le fazioni campali della settima brigata di fanteria, e dureranno a tutto il 30 del mese sudetto, la brigata sotto il comando del maggiore generale conte Pasi, sarà formata dal non reggimento fantaria ora di stanza in Forlì, comandante tenente colonnello Serafini, del decimo fantaria di stanza in Ravenna comandante Chiron, da uno squadrone del sesto cavalleria e dall'ottava battaglia del terzo artiglieria.

Le truppe di fanteria dovranno essere in parte accantonate nei quartier della città; tanto l'artiglieria che la cavalleria interverranno al campo soltanto il 10 luglio e resteranno accantonate per tutta la durata delle manovre.

Non lievi, o signori, furono le nostre esitanze di fronte specialmente alla opportunità delle rielezioni, dappoiché quasi tutti gli onorevoli uscenti di carica avevano titoli di pubblica benemerenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — I *Débats* dicono essere impossibile il rendersi ben conto del come siano avvenuti gli assassini ultimi a Costantinopoli. Comunque siasi però, questa sanguinosa tragedia, secondo il foglio parigino, inaugura sotto tristi auspici il regno di Murad V. Chiaro è, che l'uomo malato prova le convulsioni dell'agonia.

I giornali parigini parlano tutti delle elezioni di Buffet a senatore; essi riferiscono che sino all'ultimo momento si era incerti dell'esito della votazione.

Si dubitava che Victor Hugo prendesse parte al voto, ma anch'esso ascese alla tribuna per deporre la sua scheda; e il presidente del Senato, Audifret Pasquier, ha votato pure coi grandi irritazioni dei destri, i quali del resto trionfarono.

Parecchi fogli osservano che a questa elezione si è data una importanza eccessiva tanto dalla destra quanto dalla sinistra.

— Un dispaccio particolare del *J. des Débats* reca da Belgrado 15:

« Il governo serbo è deciso per la pace, sebbene il popolo intero chieda la guerra. La situazione diviene pericolosa per il principe. »

GERMANIA, 16. — La *National Zeitung* dedica un *entretillet* al grande movimento che avviene ora ad Ems, dove principi e diplomatici traggono, non per attingere vigoria e salute, in quelle acque, ma bensì per raccolgere tutte le emanazioni politiche dai circoli dei due imperatori.

Oltre i due monarchi si trovano attualmente in quel luogo di cura, diventato ormai celebre, il principe Gortschakoff, i consiglieri intimi Hamburger e Lomini, assieme a tutta una serie di alti dignitari russi, quindi l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino conte Karoly, e il cav. Nigrin.

Certo per la politica della Russia la giornata del 30 fu una battaglia perduta: ma di ciò a domani.

principi di tutti i paesi che vanno e vengono.

Il foglio berlinese paragona Ems all'antico Delfi, che secondo la storia era il luogo a cui traevano numerosi i grandi di quel tempo per udire i famosi responsi sibillini del proverbiale oracolo.

INGHILTERRA, 16. — Il *Times*, in un articolo sulla Turchia, scrive:

Sebbene siano decorsi soltanto quindici giorni dacchè il defunto sultano fu vinto, il suo regno già sembra molto lontano. La meraviglia, la commozione eccitata da un nuovo ordine di cose, si mutarono in una calma curiosità verso i cambiamenti di effettuarsi e ognuno cerca di indovinare sino a qual punto lo Stato sarà rinnovato o conserverà le sue antiche leggi. Tutte le parti interessate, compreso anche il beligerante governo della Serbia, sono d'accordo nell'ammettere che l'ascesione del sultano Murad è un nuovo punto di partenza.

BOLOGNA, 19. — È giunto da due giorni nella nostra città l'onor. Minghetti.

FERRARA, 18. — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI FADDAV. — Seduta del 19 giugno 1876. Presidenza del Vice-Presidente prof. Ferrai.

Venne data lettura del Verbale della precedente seduta che è approvato.

Il Presidente annuncia che il sig. Cesare Paccanaro eletto dal Consiglio di Presidenza a membro del Comitato elettorale avendo dovuto assentarsi da Padova in questi giorni, declinò l'incarico e venne sostituito dal sig. G. R. Cucchi.

In seguito il sig. ing. Giulio Lupi diede lettura della seguente relazione del Comitato elettorale.

Signori,

Nell'adunanza 30 aprile decorso il conte Antonio Emo Capodilista, in argomento delle funzioni della nostra Società come Circulo Elettorale, professa queste parole: « Gli uomini saranno valutati alla stregua delle idee che rappresentano e dell'utilità che possono prestare alla cosa pubblica, e verranno prescelti o preteriti, secondo che richiedono gli interessi del paese; l'Associazione vorrà mantenersi estranea da ogni ingiustificata intolleranza, aliena da ogni esclusivismo. »

Egli è a questi principi, i quali ottennero l'unanime vostro plauso, che il Comitato Elettorale procurò di informarsi nell'adempire all'onorevole incarico che vi è piaciuto di deferirgli.

Non lievi, o signori, furono le nostre esitanze di fronte specialmente alla opportunità delle rielezioni, dappoiché quasi tutti gli onorevoli uscenti di carica avevano titoli di pubblica benemerenza.

Ma dove ci parve che altre esimie persone potessero opportunamente prenderli gli offici vacanti, o vi fossero specialmente designate per cognizioni utilissime nella contingenza di qualche urgente ed importante questione, ogni nostra esitanza fu vinta, all'intento di avvocare in ragionevoli limiti in un col' onore il grave peso dei pubblici affari e di provvedere alla miglior tutela degli interessi del paese.

Passiamo pertanto a proporvi i nomi delle persone che a nostro avviso sono meritevoli del suffragio della nostra associazione.

Dal Consiglio Comunale otto consiglieri escono per anzianità e due per rinuncia: occorre quindi di provvedere a dieci posti. Vi proponiamo cinque rielezioni, e cinque nuove nomine.

Dal Consiglio Provinciale escono per anzianità tre consiglieri; vi proponiamo la rielezione di due ed una nomina nuova.

Disposti in ordine alfabetico i candidati che vi proponiamo sono:

Pel Consiglio Comunale Bellavitis conte prof. Giusto Senatori del Regno (riel.)

Bellini cav. nob. Teobaldo (riel.) Camerini conte cav. Luigi Frizzerin avv. cav. Federico (riel.) Lazar (De) nob. Antonio (riel.)

Mario nob. ing. Antonio Piccoli comm. avv. Francesco (riel.) Pietropoli avv. Paolo Schupfer prof. cav. Francesco Vanzetti Cesare

Pel Consiglio Provinciale Beggiano cav. avv. Tullio (riel.) Benvenisti cav. dott. Moise (riel.) Turazza prof. cav. Domenico

Vi proponiamo la rielezione del conte Giusto Bellavitis professore in questa Università e Senatori del Regno. È superfluo che vi accenniamo i meriti altissimi, ond'egli è universalmente rispettato. La nostra città

gli ha sempre manifestato il suo affetto e la sua stima, ed ha trovato in lui un consigliere assiduo ed autorevole.

Il cav. Teobaldo Bellini ha offerto splendide prove di capacità amministrativa e di costante attività, specialmente nel presiedere l'importante dipartimento del nostro Municipio che tratta dei lavori pubblici.

Tale riparto è ancora affidato alla sua direzione, e non dubitiamo che ove non fosse rieletto, sarebbe assai difficile di opportunamente sostituirlo.

Il conte Luigi Camerini sedette ancora nel Consiglio comunale, e declinò l'ufficio quando in via di cointerenza col nostro Comune assunse l'appalto dei dazi di consumo. È persona di spiccati intellettuali, di fina capacità negli affari, rappresenta un importantissimo censo e Padova gli tiene anche debito di gratitudine per le beneficenze e glie instituzioni a cui largamente provvede.

Vi proponiamo la rielezione dell'avv. Federico Frizzerin. Appunti privi di consistenza non potevano indurre il vostro Comitato a dipartirsi dai principii che voi gli avete segnati, per escludere uno fra i più intemerati ed intelligenti nostri cittadini, il quale tanto ha meritato nell'ordinamento della pubblica istruzione, ha egregiamente cooperato al buon indirizzo della "beneficenza" nelle sedute dei nostri Consigli comunali, alle quali assiduamente intervenne, ha parlato non mai per impeto di repentino giudizio, ma sempre in esito a maturo studio della questione, dimostrando una capacità d'analisi non comune, ed una perfetta cognizione delle leggi amministrative.

Un'altra rielezione che vi presentiamo è quella del conte Antonio De Lazara. Siede da solo un anno fra i consiglieri del nostro Comune, e non sono cessati i motivi pei quali gli corrispose la fiducia degli elettori. Intervenue assiduamente alle riunioni del Consiglio, e diede prova di assennatezza nelle votazioni. Dotato di mente giusta, ossequente alle splendide tradizioni della famiglia, e tenerissimo della sua Padova, non potrà mai mancare al comitato di utile ed operoso cittadino.

Il sig. ing. nob. Antonio Mario Cosma servito la patria nell'esercito nazionale. Distinto ufficiale, tenne il grado di capitano del genio; ed in questa città, dove sortì i suoi natali, egli mantiene la sua residenza, dopo essersi ritirato dal militare servizio. È fornito di sode cognizioni, ed ha ampia esperienza nella materia edile, che trattò qui ed altrove negli uffici del genio militare. Carattere serio e lealissimo, porterà nel nostro Consiglio Provinciale assai meglio che fuori di quella rappresentanza egli potrà prestare opera veramente proficua nella grave questione della sistemazione fluviale.

Soggiungono osservazioni i signori avv. Fuà, Cosma e Civita, e viene quindi chiusa la discussione, mantenuta sempre da ciascuna delle parti con quella dignità e temperanza di forma, scorsa da ogni più lontana personalità, come ben si adisce a liberi cittadini raccolti a discutere seriamente sui loro interessi.

Il sig. avv. Paolo Pietropoli ottiene dalla nostra associazione una prova non dubbia della piena fiducia di cui è meritevole con la nomina a suo vice-presidente. Nel lungo esercizio della sua professione offriva saggi costanti di mente retta e di prudente criterio. Neinsiamo sicuri che questa egregia persona farà intera ragione al vostro voto con la integrità del suo carattere, e con la sua intelligenza ed attività.

Il sig. avv. Paolo Pietropoli ottiene altra volta di un largo suffragio cittadino, sarebbe riuscito se non fossero sorte alcune inesattezze nello scrivere il di lui nome. Egli ha bella fama come giurista in Italia ed all'estero, ha mente vasta ed acuta, faconda non comune; ampi e severi studi, e potrà giovare in specie al mantenimento del buon indirizzo dell'istruzione pubblica.

Il prof. Cesare Vanzetti unisce alle doti dell'intelligenza una somma attività. Versato in cose commerciali ha l'idea pronta, come la parola, e si manifesta asciuttano e prudente. Rispose volenteroso ad ogni appello per intento di pubblica utilità, e la sua scelta a consigliere comunale non può non ottenere un ottimo successo.

Ed ora, o signori, vi proponiamo le due rielezioni e la nuova nomina al Consiglio Provinciale.

Si procede alla votazione segreta, ed il risultato fu il seguente:

Candidati al Consiglio Comunale

Piccoli comm. Francesco con 139 si e 13 no.

Bellini cav. nob. Teobaldo con 137 si e 15 no.

Mario nob. ing. Antonio con 134 si e 17 no.

Pietropoli avv. Paolo con 131 si e 19 no.

Schupfer prof. Francesco con 124 si e 23 no.

Camerini col. cav. Luigi con 120 si e 31 no.

Bellavitis comm. prof. Giusto con 119 si e 33 no.

Vanzetti Cesare con 115 si e 31 no. Frizzerin avv. cav. Federico con 114 si e 37 no. Lazara nob. Antonio con 106 si e 5 no.

Candidati al Consiglio Provinciale

Benvenisti d

Oh le citazioni! — Il Bacchiglione riporta con evidente compiacenza, da un articolo del *Rinnovamento* di ieri sulla elezioni amministrative di Padova, quel brano che si riferisce all'Associazione costituzionale.

Dal contesto dell'articolo si vede con tutta chiarezza che il suo autore appartiene all'esigua schiera di quei membri dell'Associazione stessa, che s'intitulano *independenti*, perché in qualche punto speciale di vedute divergono dall'iniziativa del predetto sodalizio.

Niuna meraviglia se il *Bacchiglione*, ciò sta nel suo diritto, preferì stralciare da quell'articolo quanto è detto dell'Associazione, tacendo di tutto il resto; piuttosto ci meraviglieremo assai se l'autore dell'articolo e i suoi amici si chiamassero soddisfatti dalle predilezioni onde sono favoriti dai giornali di *Via delle Zattere*, dall'organo dei pionieri.

Siccome però nell'articolo stesso ci sono altre cose che possono riuscire interessanti, valendoci dello stesso diritto, sia permesso anche a noi completare le citazioni.

Potremmo rivedere qualche inserzione nell'articolo in questione, ma preferiamo il seguente brano:

« Quanto all'Associazione costituzionale progressista, il Club dei due Leoni, come taluno l'ha chiamato, è questo ibrido miscuglio di costituzionali appassionati e di repubblicani, di assolutisti e di brontoloni, messi a bollire nell'olla podrida di un'associazione, il cui scopo non è altro che il demolire, senza avere il talento e l'abilità di ricostruire. E male grave vederci mescolati a nullità che vogliono essere persone, degli uomini di senso e di capacità, e male vederci operata la scissione fra il partito che sorveglia il ministero, perché siano salve le istituzioni, ma senza preconcette ostilità, e coloro che vogliono appoggiare lealmente un ministero in cui c'è quello che si vede e quello che non si vede. »

Chi direbbe che l'autore di queste parole contro il Club dei due Leoni possa essere oggetto di compiacenti citazioni da un foglio, Ich è organo ufficiale di quel Club?

Oh le citazioni!?

Disgrazia. — Ieri dopo pranzo è accaduta una grave disgrazia in Capitanato.

Il fabbro operaio Gaetano Mini, d'anni 66, padre di famiglia, mentre stava collocando dei ferri per una finestra nella parte interna del Casino dei Negozianti, perdendo l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile, fraturandosi un braccio ed una gamba.

Trasportato in questa condizione compassionevole all'ospedale, malgrado tutte le cure prestategli, morì stanotte alle ore due e mezza circa antimeridiana.

Fiera di beneficenza. — Nel n. 167 del nostro giornale fra gli offertori oggetti per la fiera di beneficenza leggansi:

• 1. Bolotti, cinque oggetti diversi.

• 2. Detenuti Casa di pena, 15 oggetti diversi.

Si deve invece leggere in omaggio alla esattezza e verità:

1. Beletti (e non Bolotti), 15 oggetti diversi;

2. Direttori della Casa di pena, 15 oggetti diversi.

Gatto trovato. — Ieri sera al saggio del Giardino d'Infanzia fu trovato un astuccio da sigari. Chi l'ha smarrito, potrà averlo dalla Direzione del *Giornale di Padova* col fornire le opportune indicazioni.

Grande incendio. — L'agenzia Stefani manda questo dispaccio:

Newyork 19. — Nel quartiere Saint John di Quebec è scoppiato un grande incendio, che si estese per un miglio di lunghezza e 600 piedi di larghezza.

Sette alberghi, due Banche, 250 magazzini, 9 chiese, la Dogana, i docks e le navi, tutto fu distrutto; parecchi ed edifici rimasero abbruciate.

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 19 corrente:

Padova. Giapponesi verdi da lire 4.15 a 4.35 al chilogrammo.

Cittadella. Giapponesi verdi lire 4.03, il chilogrammo.

Pieve di Sacco. Giapponesi verdi lire 3.75. Polivoltini lire 1.30. Gialli e di seme di nostrana lire 4.12 il chilogrammo.

Este. Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35. Gialli e di seme di nostrana lire 4.80 il chilogrammo.

Campocampagna. Giapponesi verdi da lire 3.70 a 4.45 il chilogrammo.

UFFICIO DELLO STATO CAVILE

Bullettino del 17 e 18

NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Patopello dottor Giordano fu Giov. Battista, noto vedovo, con Torreselle, indenzaria Nicola, casalinga, nubile. Gustinelli Bartolomeo, Giovanni Alberto in Giovanni Matteo, impiegato, casalinga, con Mirangoni Filomena in Santa, sa, nubile, di Padova. Nazzato Eugenio Piero di Pisapia, nubile, casalinga, con Favaron Caterina di Pasquale, casalinga nubile, tutti di Padova.

MORTI

Mazzo Aldo di Antonia d'anni 79 e m. 41. Bibioni Valdemaro d'anni 41 e m. 19. Zanchetta Flavia di Sebastiano d'anni 4. Benetollo Irene di Antonio d'anni 41 e mesi 10.

Eman Agnese di Domenico d'anni 2 e mesi 7.

Ziliotto Luigi di Antonio, d'anni 2 e mesi 2.

Simonato Luigi di Felice d'anni 2 e mesi 1.

Zanetti Giuseppe fu Giacomo d'anni 63 villico, vedovo, tutti di Padova.

Rasellini Alessandro di Antonio d'anni 21 soldato nel 3 regg. artiglieria, ciebo di Assisi di Foligno.

Boschelli Pengo Angel fu Giov. Battista d'anni 74, villico, vedova, di Saonara.

Messina Antonio su Pietro d'anni 28, scuola, d'Onofrio di Palermo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

21 giugno

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s 32.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s 30.4

Osservazioni meteorologiche

seguito all'altezza di m. 17 dal suolo e di 30.7 dal livello medio del mare

19 giugno Ore 9 ore 10 ore 11

Barom 0° — mill. 760.0 758.9 758.7

Termometr. centigr. +22.5 +26.2 +22.7

Teta del vilo. a.m. 13.37 10.92 13.16

Umidità relativa 66 42 63

Dir. e for. del vento N. 0 10 10 0802

Stato del cielo ser. qua. ser. ser.

mezzodì del 19 al mezzodì del 20

Temperatura massima = +27.0

Minima = +19.8

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo ricevuto dall'onor. Vincenzo Stefano comm. Breda il seguente dispaccio circa la discussione sulle opere idrauliche:

Roma 19, ore 7 50 p. L'Agenzia Stefani sbagliò il resoconto della seduta di sabato riportato nel numero di ieri: spedirò stasera resoconto ufficiale: io sostengo la decorrenza dal 1867: prego pubblicare.

(Breda) (1)

(1) Ieri, nel pubblicare una corrispondenza da Roma sullo stesso argomento, abbiamo prevento il desiderio espresso con questo dispaccio dall'onorevole Breda, osservando egli appunto essere stato tra quelli che presero la parola per tutelare i malmenati interessi delle nostre provincie.

La Redazione

Si deve invece leggere in omaggio alla esattezza e verità:

1. Beletti (e non Bolotti), 15 oggetti diversi;

2. Direttori della Casa di pena, 15 oggetti diversi.

Si deve invece leggere in omaggio alla esattezza e verità:

1. Beletti (e non Bolotti), 15 oggetti diversi;

2. Direttori della Casa di pena, 15 oggetti diversi.

Gatto trovato. — Ieri sera al saggio del Giardino d'Infanzia fu trovato un astuccio da sigari. Chi l'ha smarrito, potrà averlo dalla Direzione del *Giornale di Padova* col fornire le opportune indicazioni.

Grande incendio. — L'agenzia Stefani manda questo dispaccio:

Newyork 19. — Nel quartiere Saint John di Quebec è scoppiato un grande incendio, che si estese per un miglio di lunghezza e 600 piedi di larghezza.

Sette alberghi, due Banche, 250 magazzini, 9 chiese, la Dogana, i docks e le navi, tutto fu distrutto; parecchi ed edifici rimasero abbruciate.

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 19 corrente:

Padova. Giapponesi verdi da lire 4.15 a 4.35 al chilogrammo.

Cittadella. Giapponesi verdi lire 4.03, il chilogrammo.

Pieve di Sacco. Giapponesi verdi lire 3.75. Polivoltini lire 1.30. Gialli e di seme di nostrana lire 4.12 il chilogrammo.

Este. Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35. Gialli e di seme di nostrana lire 4.80 il chilogrammo.

Campocampagna. Giapponesi verdi da lire 3.70 a 4.45 il chilogrammo.

In Serbia gli armamenti continuano e l'agitazione persiste, malgrado i consigli pacifici dei gabinetti di Vienna e di Pietroburgo. Desta apprensione il viaggio del metropolita serbo Michele a Pietroburgo e del senatore Christie a Costantinopoli, ambedue incaricati di una missione segreta.

Sinora gli insorti erzegovini rifiutano l'armistizio; di più assicurasi che indirizzano una nota identica alle potenze per ottenere il riconoscimento come beligeranti.

In Bulgaria, l'insurrezione divampa, alimentata dai rinforzi che giungono ai ribelli da diverse parti. Parecchi ufficiali rumeni percorrono quelle contrade. (Fanfula.)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 19 giugno 1876

Dopo considerazioni di Vigliani, Pantaleoni, Lanza e Cadorna Carlo cui risposero Miraglia relatore, Astengo e Nicotera si chiude la discussione generale del progetto relativo alla pubblicazione degli annunci legali. All'art. 3 si adotta un emendamento di Casati per mettere la legge in maggior armonia colla legge di contabilità: agli art. 4 e 5 si propongono emendamenti da Bembò, Pantaleoni e Cadorna.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 19 giugno 1876

Saint Bon presenta la relazione sopra il progetto di legge riguardante la convenzione col Duca di Galliera per lavori di sistemazione del porto di Genova.

Bellone domanda al ministro dei lavori pubblici come intenda assicurare l'esercizio del tronco di ferrovia Cuneo-Mondovì, facendo istanze speciali relativamente alla distribuzione del sussidio portato dalla legge 15 marzo 1863. Il ministro dichiara che il governo adempirà al suo dovere di agevolare per quanto è possibile l'esercizio dei piccoli tronchi anche a riguardo a quello Mondovì-Cungo e circa al sussidio da spiegazioni che inducono l'interrogante a rivolgersi nuove raccomandazioni.

Si approva senza discussione il progetto di legge concernente la convenzione con l'ingegnere Mazzoni per la concessione d'una sorgente di acque salme nella provincia di Masserata. Si procede allo scrutinio segreto sopra questo progetto e quello già discusso, relativo ad alcune opere idrauliche nelle provincie, venne elaborata con tanta cura a tanto... fiele contro quel progetto.

Stasera l'opposizione, convocata dall'on. Sella, terrà adunanza e discuterà anche intorno alle modificazioni proposte nella Convenzione di Basilica.

Credevansi che giovedì potesse incominciare la discussione delle modificazioni, ma difficilmente la nuova relazione potrà presentarsi prima di venerdì o sabato e quindi i deputati dovranno frenare il loro desiderio di avere più fresche, e rimanersene a Roma quasi tutto il mese corrente.

Pochi e poco importanti sono i progetti ancora da discutersi.

Quello degli impiegati ha fatto ridere il colto pubblico e l'inclita guarigione.

Il Popolo Roma lo eccita il Ministero a ritirarlo, affermando che « la logica e la giustizia sono orribilmente offese in quello schema di legge. » Per un giornale ministeriale il giudizio è abbastanza franco.

Ieri la giornata passò senza alcuna agitazione o disordine. In San Pietro al canto del Te Deum per l'anniversario dell'elezione di Pio IX intervennero migliaia e migliaia di persone. Il Papa non si fece vedere e niente dimostrazione fu fatta. Tutte le precauzioni erano state prese e i soldati erano consegnati in Castel Sant'Angelo.

La lettura dell'on. Luzzatti all'Accademia dei Lincei su Adamo Smith riuscì splendissima. Parecchi personaggi politici assistevano alla conferenza che fu tenuta sotto la presidenza dell'on. Sella.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Scrivono da Roma, 18, alla Gazzetta d'Italia:

• L'opposizione parlamentare terra domani sera, lunedì un'adunanza in una delle sale di Montecitorio, la quale adunanza sarà presieduta dall'on. Sella, giunto a Roma fin da ieri mattina.

A san Pietro fu un'straordinaria concorso di gente per assistere al solenne Te Deum per il trentesimo anniversario dell'elezione di Pio IX. Erano corsi voci sinistre di dimostrazioni, eppero l'autorità aveva preso grandi precauzioni, avendo perfino tenuto consegnato in quartiere un reggimento. La funzione religiosa però passò nel massimo buon ordine e sia in chiesa che fuori nulla venne a legittimare quelle voci allarmanti.

Risulta dalle conversazioni che hanno luogo nei nostri circoli diplomatici che le ultime notizie d'Oriente, benché non gravi, sono però meno rassicuranti che quelle dei giorni scorsi.

È notevole che il progetto di legge

ebbe nello scrutinio segreto 41 voti contrari sopra 117 votanti.

A proposito del Senato. I giornali ministeriali mostrano quale sincerità vi sia nelle ripetute loro declinazioni sul rispetto dovuto alle istituzioni dello Stato. Perché quell'Alto Consenso, forte del proprio diritto costituzionale, intende far opposizione a molti progetti del Ministero, che a ragione, gli sembrano nocivi al pubblico interesse, ecco qui i giornali minacciosi al Senato l'ira del Governo, della quale l'Alta Camera non avrà punto paura. Il *Popolo Romano* parla oggi di pericoli che potrebbe incontrare il paese se perde l

